BibLus-net
Informazioni e strumenti per i tecnici dell'edilizia
ACCA SOFTWARE
BETA

Newsletter Numero 137 (4 febbario)

In questo numero:

- **Approfondimenti Tecnici**: BioEnergy Workshop: Confronto tra UNI EN 832 e UNI TS 11300: tabella operativa
- **Approfondimenti Tecnici**: Il raffrescamento passivo degli edifici: sistemi e potenzialità di risparmio energetico
- **Approfondimenti Tecnici**: L'impiego e il controllo della fonte energetica solare nella progettazione
- **Sicurezza**: Testo Unico Sicurezza: aggiornate le linee guida ISPESL
- **Approfondimenti Tecnici**: Rischio idrogeologico: le buone pratiche per gestire il territorio e ridurre il rischio da Legambiente
- **Approfondimenti Tecnici**: Linee Guida per Il trattamento dei dati da parte dei C.T.U.
- **Sicurezza**: Dal Ministero tutte le risposte sul "Libro Unico del Lavoro"
- **Termotecnica**: Corso su Prestazioni energetiche degli edifici e certificazioni per l'accreditamento dei soggetti certificatori della regione Liguria e Lombardia

---

Gli ultimi articoli da BioEnergy Workshop
Ecco solo alcuni degli ultimi interventi presenti nel BioEnergy workshop, il primo technical network dedicato all'efficienza energetica degli edifici e all'architettura bioclimatica.

Confronto tra UNI EN 832 e UNI TS 11300: tabella operativa

Autore: *Antonio Sansonna* - Data: ven 30/01/2009

La tabella in allegato propone un confronto tra le metodologie di calcolo fornite dalle due normative; sono evidenti i cambiamenti effettuati nel corso degli anni sia a livello di contenuti, dal momento che tra le novità è stato aggiunto il raffrescamento estivo, sia a livello di formule, poichè alcuni calcoli vengono decisamente semplificati con l'utilizzo di tabelle.

- Clicca qui per scaricare l'allegato

Il raffrescamento passivo degli edifici: sistemi e potenzialità di risparmio energetico

Autori: *Prof. Arch. M.Grosso, Arch. L.Raimondo* - Data: ven 30/01/2009

Circa un quinto della superficie emersa del pianeta e un terzo della popolazione mondiale vive in condizioni di clima caldo-secco o caldo umido. Inoltre, la maggior parte delle aree continentali interne, fino a fasce di latitudini anche elevate (50°), è caratterizzata da condizioni climatiche estive con temperature superiori al livello limite della zona di comfort.
Tutto ciò fa sì che l'utilizzo di impianti di condizionamento nel mondo e i relativi costi energetici, in particolare in Europa, sia in continuo aumento. Tale trend rischia di annullare i benefici prodotti dalle politiche di incentivo della conservazione energetica, attuate dai paesi europei e dagli altri paesi industrializzati.
Se non viene modificato sostanzialmente il modo di affrontare il problema della climatizzazione estiva, le prospettive future sono di un continuo crescente consumo di energia elettrica, la maggior parte della quale di origine termica petrolifera. Ciò, principalmente, per due fattori concomitanti:

- il riscaldamento globale tendenziale del pianeta, dovuto alla produzione antropogenica dei gas da effetto serra;
- lo sviluppo economico crescente – e senza eccessivi controlli ambientali – delle aree emergenti del continente asiatico.

Una valida alternativa a tale tendenza è rappresentata dall'utilizzo di criteri progettuali e tecnologie basati sulla climatizzazione "passiva" degli edifici, ovvero sull'impiego di meccanismi fisico-tecnici, naturali o indotti, finalizzati al raggiungimento di condizioni di comfort all'interno di un edificio senza, o con il minimo, uso di energie esogene. (...)

- **Clicca qui per scaricare il testo dell'articolo**

L'impiego e il controllo della fonte energetica solare nella progettazione

Autore: *:: Arch. L.Raimondo* - Data: mar 03/02/2009

Convegno "Qualità nel Costruire"

- **Clicca qui per scaricare il testo dell'intervento in allegato**

Testo Unico Sicurezza: aggiornate le linee guida ISPESL

Il Decreto Legislativo 81/2008, pur rifacendosi alla normativa previgente, ha introdotto alcune novità in materia di valutazione e gestione dei rischi, in particolare quelli legati agli agenti fisici.
Con l'obiettivo di fornire una prima serie di indicazioni operative che sia di supporto a tutte le figure coinvolte e aiuti a soddisfare le disposizioni del recente provvedimento legislativo, nel luglio 2008,il Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome, in collaborazione con l'ISPESL, ha curato la redazione della pubblicazione "Decreto Legislativo 81/2008, Titolo VIII, Capo I, II e III sulla prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro - Prime indicazioni applicative".

Tale documento contiene una raccolta dei quesiti più comuni (FAQ) proposti ai tecnici del settore e inerenti i rischi derivanti da agenti fisici (rumore e vibrazioni in primis).

Le indicazioni riportate nella guida riguardano i rischi previsti ai Capi I, II e III del Titolo VIII del DLgs.81/2008:

- Capo I - Uso delle attrezzature di lavoro
- Capo II - Uso dei dispositivi di protezione individuale
- Capo III - Impianti e apparecchiature elettriche

Nello scorso mese di dicembre è stata diffusa una versione aggionata della pubblicazione. L'aggiornamento ha riguardato principalmente il Capo IV del Titolo VIII del D.Lgs. 81/2008, Campi elettromagnetici.

- **Clicca qui per scaricare il "Decreto Legislativo 81/2008, Titolo VIII, Capo I, II, III e IV sulla prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro Prime indicazioni applicative"**

Rischio idrogeologico: le buone pratiche per gestire il territorio e ridurre il rischio da Legambiente

Il pericolo frane e alluvioni in Italia è sempre alto: ritardi nella prevenzione ed eccessiva antropizzazione lungo i corsi d'acqua.
Si stima che l'80% dei mille comuni più esposti a rischio idrogeologico ha abitazioni minacciate da frane e alluvioni, uno su tre interi quartieri e oltre la metà vede addirittura sorgere in zone a rischio fabbricati industriali.
A fronte di questo nel 39% dei comuni non viene ancora realizzata una manutenzione ordinaria delle sponde e le delocalizzazioni delle strutture presenti nelle aree più a rischio riguardano per le abitazioni appena l'11% dei comuni e per i fabbricati industriali solo il 6%.
Nettamente migliore la situazione dell'organizzazione locale di protezione civile: quasi quattro amministrazioni comunali su cinque possiedono un piano d'emergenza da mettere in atto in caso di frana o alluvione, anche se oltre la metà non lo ha aggiornato negli ultimi anni, rendendolo così uno strumento meno efficace in situazioni di calamità.
Questi dati sono stati stimati da Legambiente e dal Dipartimento della Protezione Civile, che hanno monitorato nel 2007 le azioni che oltre 1000 amministrazioni comunali, classificate nel 2003 dal Ministero dell'Ambiente e dall'UPI a rischio idrogeologico, svolgono per la prevenzione di frane e alluvioni.
Il libro "Le buone pratiche per gestire il territorio e ridurre il rischio idrogeologico" è un testo realizzato da Legambiente per descrivere e promuovere le esperienze positive.
La pubblicazione non si propone di fare un elenco completo delle buone pratiche attuate o possibili per la gestione del rischio idrogeologico in Italia, ovvero in un territorio fragile e vario nei suoi molteplici aspetti (geologici, morfologici, climatici, urbanistici, ecc.) che necessita di interventi attenti e studiati volta per volta che rispondano delle esigenze di ogni singola situazione.
Quello che invece si vuole proporre è il carattere fortemente innovativo e in controtendenza di questi interventi, che rappresenta il comune denominatore di tutti gli esempi illustrati, rispetto a quanto è stato fatto fino ad oggi e si continua a fare nella gestione del rischio idrogeologico.

- **Clicca qui per scaricare il libro "Le buone pratiche per gestire il territorio e ridurre il rischio idrogeologico"**

Linee Guida per Il trattamento dei dati da parte dei C.T.U.

Le "Linee guida in materia di trattamento dei dati personali da parte dei consulenti tecnici e dei periti ausiliari del giudice e del pubblico ministero" del Garante per la protezione si rivolgono a tutti i professionisti che operano come consulenti tecnici d'ufficio o di parte nell'ambito di controversie civili e procedimenti penali.

Le Linee guida trattano i seguenti argomenti:

- il rispetto dei principi di protezione dei dati personali;
- comunicazione dei dati;
- conservazione e cancellazione dei dati;
- misure di sicurezza;
- i consulenti tecnici di parte nei procedimenti giudiziari.

In particolare il Garante precisa che il Consulente di Parte:

- può trattare lecitamente i dati personali nei limiti in cui ciò è necessario per il corretto adempimento dell'incarico ricevuto dalla parte o dal suo difensore ai fini dello svolgimento delle indagini difensive di cui alla legge n. 397/2000 o, comunque, per far valere o difendere un diritto in sede giudiziaria (art. 11, comma 1, lett. a) e b)); dati sensibili o giudiziari possono essere utilizzati solo se ciò è indispensabile;
- può acquisire e utilizzare solo i dati personali comunque pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità perseguite con l'incarico ricevuto, avvalendosi di informazioni personali e di modalità di trattamento proporzionate allo scopo perseguito (art. 11, comma 1, lett. d));
- salvi i divieti di legge posti a tutela della segretezza e riservatezza delle informazioni acquisite nel corso di un procedimento giudiziario (cfr., ad esempio, l'art. 379-bis c.p.p.) e i limiti e i doveri derivanti dal segreto professionale e dal fedele espletamento dell'incarico ricevuto (cfr. artt. 380 e 381 c.p.), può comunicare a terzi dati personali solo ove ciò risulti necessario per finalità di tutela dell'assistito, limitatamente ai dati strettamente funzionali all'esercizio del diritto di difesa della parte e nel rispetto dei diritti e della dignità dell'interessato e di terzi;
- relativamente ai dati personali acquisiti e trattati nell'espletamento dell'incarico ricevuto da una parte, assume personalmente le responsabilità e gli obblighi relativi al profilo della sicurezza prescritti dal Codice, relativamente sia alle "misure idonee e preventive" (art. 31) sia alle "misure minime" (artt. da 33 a 35 e disciplinare tecnico allegato B) al Codice; art. 169 del Codice); ove l'incarico comporti il trattamento con strumenti elettronici di dati sensibili o giudiziari, il consulente è tenuto a redigere il documento programmatico sulla sicurezza (art. 33, comma 1, lett. g) e punto 19. del disciplinare tecnico allegato B));
- deve incaricare per iscritto gli eventuali collaboratori, anche se adibiti a mansioni di carattere amministrativo, che siano addetti alla custodia e al trattamento, in qualsiasi forma, dei dati personali (art. 30 del Codice), impartendo loro precise istruzioni sulle modalità e l'ambito del trattamento loro consentito e sulla scrupolosa osservanza della riservatezza dei dati di cui vengono a conoscenza.

- **Clicca qui per scaricare "Linee guida in materia di trattamento dei dati personali da parte dei consulenti tecnici e dei periti ausiliari del giudice e del pubblico ministero."**

Dal Ministero tutte le risposte sul "Libro Unico del Lavoro"

L'entrata in vigore del Decreto Ministeriale 9 luglio 2008 ha già consentito la piena operatività del Libro Unico, introdotto nel giugno 2008 e chiamato a sostituire, dopo oltre quarant'anni, i libri matricola e paga e altri libri obbligatori esistenti nei diversi settori (spettacolo, autotrasporto, agricoltura).
Il Ministero ha provveduto a emanare una circolare (n. 20 del 21/8/2008), volta a chiarire i dubbi operativi e relativi alla gestione del periodo transitorio dal vecchio al nuovo regime.

Con il dichiarato intento di dare risposta puntuale a tutti i quesiti di carattere squisitamente tecnico e di dettaglio sollevati da più parti il Ministero del Lavoro ha realizzato il Vademecum **sul Libro Unico del Lavoro** rivolto a operatori, imprese e ai loro consulenti al fine di aiutarci a conseguire.

- **Clicca qui per scaricare il testo del vademecum**
- **Clicca qui per scaricare il D.M. 9 luglio 2008**
- **Clicca qui per scaricare la circolare n. 20 del 21/8/2008**

Corso su Prestazioni energetiche degli edifici e certificazioni per l'accreditamento dei soggetti certificatori della regione Liguria e Lombardia

Il Dipartimento di Ingegneria Idraulica e Ambientale dell'Università di Pavia, in collaborazione con CIRIAF (Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Inquinamento da Agenti Fisici), organizza a Genova il Corso sulla Certificazione Energetica degli Edifici riconosciuto dalla Regione Liguria per l'accreditamento dei professionisti nell'elenco dei Soggetti certificatori (decreto n.3915 del 24 dicembre 2008).
Il corso, completato con l'aggiunta di alcune lezioni, è accreditato per l'iscrizione all'elenco dei certificatori della Regione Lombardia.

Le lezioni si svolgeranno a partire dal 13 febbraio presso l'auditorium e l'aula informatica di Confindustria Genova, situate in Via S. Vincenzo, 2 al 4° piano (a 50 metri dalla stazione di Genova Brignole).
Dettagli sul programma del corso, sui costi e sulle modalità di iscrizione possono essere richiesti a info.epbd.pv@gmail.com.
La Prof.ssa Magrini, direttore del corso, ha organizzato e coordinato i 4 corsi per certificatori energetici della Regione Lombardia svolti dall'Università di Pavia in sede e a Cremona.
I docenti hanno già svolto lezioni in numerosi corsi per certificatori energetici in Regione Lombardia e sono liguri (Magrini, Ricciardi, Cartesegna, Dabove), piemontesi (Corrado, Zampiero), lombardi (Magnani, Cattani), toscani (Fantozzi). La maggior parte di essi ha collaborato alla realizzazione di CamPus Efficienza Energetica degli Edifici, il corso multimediale sulle prestazioni energetiche degli edifici.

- **Clicca qui per scaricare la presentazione del corso in .pdf**

CLICCA QUI PER VISUALIZZARE LE NEWSLETTER PRECEDENTI...

BibLus-net è un marchio registrato di ACCA software S.p.A.© Copyright 2003
Testi, immagini, ogni altro contenuto e layout sono proprietà di ACCA software S.p.A.

Tutti i contenuti possono essere riprodotti senza autorizzazione di ACCA software S.p.A. a condizione che sia chiaramente riportata la fonte: "BibLus-net by ACCA - www.acca.it/biblus-net".
ACCA software S.p.A. non si assume alcuna responsabilità per danni derivanti dall'uso professionale delle informazioni pubblicate.

LEGGI LE CONDIZIONI D'USO

Ai sensi del vigente Codice della privacy (D.Lgs. n. 196/2003), Lei potrà consultare, integrare, modificare i suoi dati in nostro possesso, o richiedere di non ricevere più in futuro ulteriori informazioni dalla ditta scrivente, inviandone comunicazione al responsabile del trattamento presso ACCA software S.p.A. con sede in via M. Cianciulli – 83048 Montella (Av) o scrivendo all'indirizzo e-mail: cancellazioni@acca.it